



**Ricordare**  
**Giovanni Battista Scalabrini**  
**nel decimo anniversario**  
**della sua Beatificazione**

Carissime Missionarie e Carissimi Missionari della Famiglia Scalabriniana,

1. Con commossa *gratitudine* a Dio, che con la Beatificazione di Mons. Giovanni Battista Scalabrini ha voluto che la sua santità fosse dalla Chiesa indicata a tutti come modello di *vita cristiana* incarnata nella storia, torniamo a far memoria di quell'indimenticabile 9 novembre 1997. Da quel giorno, il Beato Scalabrini non è solo riconosciuto come nostro Fondatore e ispiratore, ma viene presentato a tutta la Chiesa come *intercessore* e "*Padre dei Migranti*", esempio di carità e di servizio senza confini, testimonianza di un cuore capace di accogliere *l'amore infinito* di Dio e di riconoscere nei migranti più poveri e bisognosi *il volto* stesso di Cristo. Vogliamo per questo ringraziare, benedire e formulare nuovi auspici per i suoi figli e le sue figlie, religiosi e laici, volontari e giovani, sparsi in 39 paesi del mondo.

Animati dal riconoscimento ecclesiale delle *virtù eroiche* del Beato Scalabrini e della sua *originale testimonianza* di carità pastorale, siamo invitati a prendere coscienza delle nuove realtà che si affacciano a questo mondo, al quale Dio invia ognuna e ognuno di noi all'inizio di questo Terzo Millennio. In un'epoca attraversata da trasformazioni profonde, che presenta opportunità e problemi nuovi, vogliamo essere il prolungamento del *cuore missionario* di un uomo come il nostro Fondatore, che con fede e coraggio ha visto nelle sorelle e nei fratelli migranti il Cristo che cammina sulle strade del mondo e che vuole condurre tutta l'umanità alla salvezza.

2. Questa ricorrenza è l'occasione per rivolgere uno sguardo sincero a come abbiamo vissuto il  *dono della Beatificazione* e a come abbiamo accolto le novità spirituali ed apostoliche secondo la  *fedeltà creativa* al carisma. Con *gratitudine*, riconosciamo i tanti doni ricevuti in questi dieci anni e anche il tanto bene che il Signore ci ha permesso di compiere nel servizio alla Chiesa e ai migranti. Per questo, prima nel *silenzio del cuore* in preghiera e poi nel *dialogo fraterno* in comunità, esprimiamo riconoscenza per il dono del carisma scalabriniano, per la vocazione ricevuta personalmente e per la ricchezza che siamo gli uni per gli altri, mentre chiediamo di poter *essere segno* sempre più autentico dell'amore universale di Cristo nel mondo della mobilità umana.

A livello istituzionale, possiamo ringraziare il Signore perché ha reso la Famiglia Scalabriniana più consapevole del compito ecclesiale di aiutare le Chiese locali a prendere *coscienza* della loro responsabilità di fronte al mondo delle migrazioni, e a riscoprire nell'*accoglienza* dello straniero la propria identità cattolica, cioè universale. Vogliamo insieme ringraziare lo Spirito che ci ha mosso ad aprire gli orizzonti verso nuovi paesi - Angola, Belgio, Bolivia, Congo, Giappone, India, Indonesia, Messico, Mozambico, Perù, Spagna e Vietnam - e verso le frontiere dell'internazionalità, del dialogo interculturale e interreligioso.

Per tutti noi Missionarie e Missionari Scalabriniani, attingere costantemente alla fonte del carisma e riferirci al Beato Scalabrini, grande *amico di Dio*, è sostegno necessario per camminare con radicalità evangelica alla *sequela di Cristo* ed è criterio di *autenticità missionaria*. Egli resta davanti a noi come straordinaria *sintesi* di azione e contemplazione,

appassionato servitore dell'umanità ferita, uomo di fede nel Dio Trinità, amante dell'Eucarestia, fonte della sua ispirazione.

3. Oggi vi proponiamo, a partire dal suo cuore di padre e di pastore instancabile di anime, due sfide:

a) Una autentica *vita fraterna* in comunità, che mette in pratica il comandamento dell'amore di Gesù: "Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati." (Gv 15,12) e che risuona nella accorata raccomandazione del beato Fondatore: "Dunque unione con Gesù Cristo prima di tutto. (...) Frutto di tale unione sarà poi l'unione fra voi stessi". (*Ai Missionari per gli Italiani nelle Americhe*, Piacenza 1892).

b) La *povertà evangelica* deve essere consigliera e ispiratrice della *fantasia della carità* nel rispondere ogni giorno alla nostra vocazione missionaria. Solo liberando il cuore dalla tentazione del *possedere* e dell'accumulo di *sicurezze*, saremo capaci di essere veramente missionarie e missionari liberi: di amare i poveri, di accogliere i migranti, assumendone le lingue e le culture, per *riscovere* insieme la nostra identità evangelica: "Ero straniero e mi avete accolto" (Mt 25,35).

4. Concludiamo questa *Lettera* lasciando che risuonino in noi ancora una volta le parole di Giovanni Paolo II nel giorno della Beatificazione del Fondatore: «Profondamente innamorato di Dio e straordinariamente devoto dell'Eucaristia, il Beato Giovanni Battista Scalabrini seppe tradurre la contemplazione di Dio e del suo mistero in una intensa azione apostolica e missionaria, facendosi tutto a tutti per annunciare il Vangelo». E ancora: «Mons. Scalabrini si propose di lenire le ferite materiali e spirituali di tanti fratelli costretti a vivere lontani dalla loro patria. Li sostenne nella difesa dei diritti fondamentali della persona umana e li volle aiutare a vivere gli impegni della loro fede cristiana. Quale autentico "Padre dei migranti", operò per sensibilizzare le comunità ad una accoglienza rispettosa, aperta e solidale. Era infatti convinto che, con la loro presenza, i migranti sono un segno visibile della cattolicità della famiglia di Dio e possono contribuire a creare le premesse indispensabili per quell'autentico incontro tra i popoli che è frutto dello Spirito di Pentecoste».

Carissimi Missionarie e Missionari, figlie e figli del Beato Scalabrini, Egli stesso ci sostenga con la sua intercessione nel cammino di fedeltà alle Regole di Vita ed alle linee scaturite dai Capitoli e Assemblee Generali e sostenga con il suo esempio quanti in ogni parte della terra si dedicano al servizio dei migranti e dei rifugiati. Portiamo a Dio tutte le intenzioni di preghiera della nostra Famiglia Scalabriniana, mediante l'intercessione della Beata Vergine Maria, *icona vivente della donna migrante*, che la devozione popolare incarna per eccellenza come *Madonna del cammino*, segno dell'umanità pellegrina verso la patria eterna.

Roma e Stoccarda, 1 novembre 2007  
Festa di Ognissanti

P. Sérgio Olivo Geremia, cs  
*Superiore Generale*  
Missionari di San Carlo  
Scalabriniani

Sr. Maria do Rosario Onzi, mscs  
*Superiora Generale*  
Missionarie di San Carlo B.  
Scalabriniane

Adelia Firetti, mss  
*Responsabile Generale*  
Missionarie Secolari  
Scalabriniane